

COMUNICATO STAMPA DI
Carlo Podda Rino Tarelli Carlo Fiordaliso Salvatore Bosco

A seguito della riunione odierna del Consiglio dei Ministri, in cui per l'ennesima volta il governo ha scelto di non decidere nulla, né per dare la via libera ai rinnovi contrattuali già chiusi, né per licenziare le direttive dei contratti che devono ancora iniziare il negoziato, e, a fronte della fase di stallo all'ARAN in cui versano le trattative per i comparti della sanità e delle agenzie fiscali, le Segreterie FP-CGIL CISL-FPS UIL-FPL e UIL-PA hanno unitariamente deciso di prolungare all'intera giornata lo sciopero generale del 25 novembre.

Deve essere chiaro a tutti di chi è la responsabilità dell'inasprirsi del conflitto: ad una legge finanziaria che già colpisce duramente i lavoratori pubblici, tagliando risorse già stanziare, non prevedendo le poste economiche per i rinnovi contrattuali del biennio 2006-2007, colpendo la contrattazione integrativa (addirittura con effetto retroattivo), tagliando i fondi per i contratti di lavoro a tempo determinato (licenziando così oltre 100.000 lavoratori precari), impedendo l'avvio della previdenza complementare, privatizzando ed esternalizzando servizi pubblici essenziali, si aggiunge ora questa insopportabile mancanza di rispetto di accordi già pattuiti.

Roma, 10 novembre 2005



SCIOPERO GENERALE

Venerdì 25 novembre 2005

CONTRO LA FINANZIARIA 2006 DEL GOVERNO CHE COLPISCE I LAVORATORI PUBBLICI :

- ✓ taglia le risorse già stanziare per i rinnovi contrattuali del biennio 2004-2005 impedendo il loro rinnovo a due anni dalla scadenza
- ✓ non stanziare le risorse necessarie ai rinnovi contrattuali del biennio 2006-2007 negando tale diritto ad oltre 3 milioni di lavoratori
- ✓ colpisce la contrattazione integrativa riducendo con effetto retroattivo al 2004 i relativi fondi con forte taglio del salario dei lavoratori
- ✓ addossa ai lavoratori, quali costi della contrattazione integrativa, gli oneri previdenziali e l'I.R.A.P. attualmente a carico dei datori di lavoro con un taglio pari al 25%
- ✓ taglia del 40% i fondi per i contratti di lavoro a tempo determinato licenziando dal 1 gennaio 2006 oltre 100.000 lavoratori precari
- ✓ privatizza ed esternalizza i servizi pubblici di carattere essenziale con gravi ripercussioni sulla qualità delle prestazioni erogate alla collettività
- ✓ impedisce l'avvio della previdenza complementare con gravi ripercussioni sulle future pensioni
- ✓ aumenta i livelli di povertà nel nostro Paese

Partecipiamo compatti allo sciopero generale del 25 novembre proclamato per l'intera giornata o turno di lavoro ed alle manifestazioni territoriali